

| L'ITER |

## Dopo il parere delle commissioni la parola alla Corte dei Conti

ROMA - Sei indirizzi liceali contro le attuali 400 sperimentazioni, 11 indirizzi tecnici e 6 professionali. Sono i numeri della riforma delle superiori targata Gelmini che sarà definitivamente varata a dicembre dal Consiglio dei ministri per poi prendere il via a settembre del 2010 dopo un percorso piuttosto accidentato. Il primo sì dei ministri, infatti, è arrivato molti mesi fa (a giugno per i licei, a maggio per l'area tecnico-professionale), ma, poi, la rottura dei rapporti tra governo e Regioni ha bloccato i lavori della Conferenza unificata il cui parere, pur non essendo vincolante, era obbligatorio. La situazione si è sbloccata solo a fine ottobre, ora si attende il parere delle commissioni parlamentari, anche questo obbligatorio ma non vincolante. Poi toccherà alla Corte dei Conti e, subito dopo, la riforma verrà varata. Un evento "storico" ha detto più volte la Gelmini visto che è da decenni (per i licei l'ultimo cambiamento risale alla riforma Gentile degli anni Trenta) che non si metteva mano alle superiori. Ci aveva provato anche l'ex ministro Moratti, il cui impianto è poi passato in mano alla Gelmini che l'ha ripreso, soprattutto per quanto riguarda i licei. Per gli istituti tecnici, invece, il ministro è ripartito dai lavori della commissione De Toni, nominata dall'ex ministro Fioroni.

